IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 195. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 16 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'on. Mocenni e il Senato

L'Ufficio centrale del Senato, che deve riferire sul progetto di legge per la leva sui nati nel 1875, ha respinto l'articolo 2°, col quale è fatta facoltà al Ministro della guerra di rimandare al 1896 la chiamata alle armi di una parte degli inscritti di la categoria della classe 1875.

Le ragioni, che probabilmente invocherà, per suffragare questa sua deliberazione, l'Ufficio centrale del Senato, saranno le medesime che furono prodotte già nella Camera elettiva dall'on. Afan di Rivera e che la relazione dell'on. Carenzi aveva già esaminate e vagliate, prima che il progetto vi fosse portato in pubblica discussione.

Una nuova, però, se ne è aggiunta, per quello che se ne dice la contrarietà dell'Ufficio centrale a ritardare fino al 21° anno di età la chiamata normale della leva, che per la legge attuale è fissata al 20° anno.

Ricordato incidentalmente che la stessa disposizione era inclusa nel progetto di reclutamento del Pedoto e non aveva sollevato nella Camera l'opposizione, che oggi sembra destinata ad incontrare in amendue i rami del Parlamento, a noi sembra che l'Ufficio centrale del Senato confonda due questioni, che devono rimanere separate e che possono essere risolute indipendentemente l'una dall'altra.

E responsabile principale della confusione, ci consenta di dirglielo francamente, è stato proprio l'on. Mocenni, il quale, per confortare la proposta di rinviare al 1896 la chiamata di una porzione della classe di leva 1875, non aveva punto bisogno di ricorrere ad un argomento, che dava adito ad una grande discussione di principio, nella quale i pareri sono divisi e disparati.

Bastava che egli avesse detto al Parlamento la pura verità e niente altro che la verità. E questa si è la necessità della finanza.

Impegnatosi ad introdurre nel bilancio della guerra una nuova *e temporanea economia* di circa sette milioni, nessun modo — dopo i ripetuti tagli che dal 1892 in poi quello stremato bilancio aveva subito — gli restava per soddisfare all'impegno, all'infuori di una riduzione della forza sotto le armi; riduzione, che si poteva ottenere o licenziando prima del tempo una porzione delle classi anziane o ritardando la chiamata in servizio d'una porzione della classe giovane.

All'on. Mocenni parve, e crediamo giustamente, minor male il secondo espediente; indi la proposta di cui nel controverso articolo 2°.

Si potrà discutere se l'on. Mocenni dovesse consentire la nuova economia, che il collega del Tesoro gli domandava; ma, se l'economia si accetta, ragione vuole che se ne accettino anche le conseguenze, vale a dire, la diminuzione della forza bilanciata, e le modalità, vale a dire il ritardo della chiamata della nuova leva. Imperciocchè accrescere il numero degli uomini delle classi anziane da congedarsi sarebbe stato, indubbiamente, danno maggiore, che poteva anche diventare un pericolo.

Ne all'on. Mocenni occorreva una disposizione espressa della legge di leva per essere autorizzato a questo provvedimento; avendo dalla legge generale sul reclutamento la facoltà di assegnare, per ogni leva, una parte del contingente di la categoria al servizio biennale.

Onde egli poteva benissimo, usando di quella sua facoltà, chiamare nel 1895 quel numero di inscritti, che gli stanziamenti del bilancio consentivano, rinviando al 1896 la chiamata del rimanente numero, senza provocare quella deliberazione del Parlamento, della quale, e per consuetudine e per legge, poteva fare a meno.

Il suo è stato un eccesso di scrupolo costituzionale, che oggi cercano di volgere a loro pro' gli avversari della sua amministrazione; e sono nel loro diritto.

Noi non neppure ci dividiamo nell'ignoranza del Senato seguirà l'Ufficio centrale nelle sue conclusioni; ma a noi pare che l'on. Mocenni potrebbe *pro bono pacis* abbandonare il contestato articolo e, valendosi del potere che ha dalla legge sul reclutamento, assegnare al servizio di due anni tutta quella porzione di inscritti, che risulterà esuberante ai crediti del bilancio 1895-96, salvo a risolvere poi la questione dell'età più conveniente per la leva.

In tal guisa i diritti del potere esecutivo e quelli del Parlamento saranno egualmente rispettati; nè alcuna questione resterà compromessa.

Politica e Diplomazia

L'Aja. — La prima Camera degli Stati generali ha ratificato una convenzione colla Gran Bretagna, che sottopone all'arbitrato una vertenza fra le due nazioni e la delimitazione delle frontiere fra i territori inglese e olandese della Nuova Guinea.

Londra. — Il governo dello Scià ha rivolto a quello dello Czar la domanda di mandare degli ingegneri a fare degli studi preliminari del tracciato di una ferrovia che collegherebbe Teheran e Tabrìz alla ferrovia transcaucasea.

I fondi richiesti per la costruzione di questa ferrovia dovrebbero essere percepiti in Persia, mercè una tassa speciale.

Londra. — Il corrispondente viennese del *Daily News* è informato che il rappresentante giapponese a Pekino aveva istruzioni di scandagliare se una visita del Mikado alla Corte dell'Imperatore Kuang-Sciu sarebbe stata ben accetta.

Gli fu risposto che finchè un soldato giapponese restava sul territorio chinese non si poteva neppure pensare ad una tale visita.

(N) **Verona,** 14. — E' giunta da Firenze la principessa Federico Carlo di Prussia ed è tosto ripartita pel Tirolo.

Berlino. — Il *Tageblatt* annunzia come imminente la pubblicazione dell'ordinanza, che regola le condizioni alle quali gli ufficiali tedeschi possono prendere servizio in China.

Copenaghen. — Il Re ha ricevuto, in udienza di congedo, il conte d'Ormesson, ministro di Francia, cui gli ha consegnato le sue lettere di richiamo.

La squadra italiana a Portsmouth

La rivista militare.

(S) **Portsmouth**, 15. — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, è partito stamane per Londra.

L'Ambasciata italiana rimane qui rappresentata dal primo segretario, conte Gallina.

Gli ufficiali della squadra italiana sono partiti nel pomeriggio per Londra per assistere al ballo di Corte a Buckingham Palace. Essi ritorneranno qui domani mattina.

Stamane ha avuto luogo, nella piazza d'armi di Southsea, una rivista militare in onore del Duca di Genova. Vi presero parte 3000 uomini.

Il Duca di Genova darà questa sera un pranzo di 60 coperti, a bordo del *Savoia*, in onore degli ufficiali superiori inglesi di mare e di terra.

(S) **Portsmouth**, 15. — La rivista delle truppe nella piazza d'armi di Southsea è riuscita brillante, favorita da tempo splendido. Vi assisteva una folla enorme.

Il maggior generale Nicholson, comandante il presidio nell'assenza del luogotenente generale Davis, con numeroso stato maggiore uscì dal palazzo del governo avendo alla destra il duca di Genova che era seguito dal suo aiutante di bandiera e un picchetto sulla piazza d'armi, dove si fermò presso la bandiera mentre le musiche intuonavano la marcia reale italiana.

Il duca di Genova e il generale comandante il presidio passarono in rivista le truppe che sfilarono quindi davanti ad essi.

Il duca di Genova espresse al generale la sua ammirazione per l'eccellente tenuta delle truppe.

Terminata la rivista il duca di Genova ritornò al palazzo del governo insieme al generale comandante del presidio e rimase a colazione con questo.

All'andata ed al ritorno il duca di Genova fu vivamente acclamato dalla folla.

Feste ai marinai italiani.

(S) **Portsmouth**, 15. — Il duca di Genova ha inviato la musica del *Savoia* a suonare nel giardino pubblico ove ha avuto luogo un *Cricket match* fra marinai della squadra italiana e cittadini di Portsmouth.

La popolazione ha fatto un'imponente dimostrazione ai marinai ed alla musica italiana.

I comuni e le spese facoltative

La legge 23 luglio 1894 N. 340, nell'atto che disciplinò, con sano criterio di retta giustizia distributiva, l'applicazione della sovraimposta ai terreni e ai fabbricati con da consentirne in parti uguali la imposizione ai Comuni ed alle Provincie, dette anche normative e ristrettissime in ordine alle spese facoltative.

Le precise parole della legge a questo riguardo sono le seguenti:

Art. 2. Le Giunte Provinciali Amministrative possono autorizzare i Comuni ad eccedere fino a quoto limite le sovraimposte consentite la loro attuale sovraimposta, od anche a sopraassumere, anche in tutto o in parte, il numero di centesimi dipendente da spese obbligatorie per disposizione di legge, e *per contratti autorizzati prima della promulgazione della presente legge*, ed eccezionalmente in ogni caso il disposto della legge 11 agosto 1870 N. 5784.

Dalla rigorosa e stretta applicazione di questo precetto di legge (fatta però con criterii disparati e scomordanti di maggiore o minore larghezza e ristrettezza da parte delle autorità tutorie) ne conseguì che molte istituzioni, vuoi di istruzione che di beneficenza o di altra natura di incontestata utilità generale, vuoi anche esistenti nei comuni, sentirono tale colpo, da perire interamente o da essere prossime a morire.

Furono infiniti i reclami al Consiglio di Stato, il quale, pur riconoscendo il grave inconveniente pubblicò, ai sensi imperterrito ai accoglierli; e non potè fare altro che esprimere vivi voti a che al grave inconveniente fosse preste posto riparo.

Lo stesso Ministro dell'interno se ne preoccupò, tanto che dette prima un temperamento conciliativo raccomandato la più larga interpretazione della legge, e presentò poi alla Camera il noto progetto di legge che riproduce essendo breve:

Articolo unico. I comuni e le provincie possono essere autorizzati, con decisioni delle Giunte provinciali amministrative o per Decreto Reale, intesi il Consiglio di Stato, a eccedere la data misura della rispettiva competenza, a mantenere nel loro bilancio le spese aventi per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica a vantaggio della igiene, della beneficenza, della agricoltura, del tiro a segno e della Società di storia patria, quando le spese stesse servano alla conservazione di istituzioni preesistenti alla legge 23 luglio 1894.

Ora, con tutta l'alta venerazione e il dovuto rispetto che porto all'on. Ministro proponente, penso che il progetto di legge possa riuscire insufficiente onde la necessità di alcune modificazioni ed aggiunte che in appresso succintamente esporrò, dichiarazione che fu pienamente mi preoccupo delle amministrazioni comunali.

Così, come è redatto, parmi che troppo facilmente si presti a far ritornare le amministrazioni all'epoca delle paure ed inconsulte spese.

La parola *mantenere*, che leggesi secca secca nell'articolo, può far tornare una spesa (della natura di quelle enumerate) che prima era p. e. di 20 mila lire e poi man mano ora scesa a 2 mila lire, nuovamente a lire 20 mila.

Nello intento di recare rimedio a questa indeguamitezza e che nella pratica applicazione potrebbe portare a serie conseguenze, sono di opinione che sia opportuno aggiungere un secondo articolo e che tracciu qui di seguito, avvertendo che, in omaggio alla precisione e alla scrupolosa esattezza di linguaggio che deve sempre adoperarsi nel dettare disposizioni legislative, alla parola *spese* che sola leggesi nell'articolo, deve aggiungersi, per evitare possibili confusioni, l'altra di *facoltative*, essendo che appunto di spese facoltative si tratta.

Non è poi permanente per quale ragione non siano state comprese nell'articolo altre spese facoltative di non dubbio vantaggio generale, in ispecie quelle per la sanità ed igiene. Sa non altro per la continua e celebre controversia degli stipendi ai medici condotti, in conseguenza della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e ai poveri soltanto.

Ecco ora l'articolo 2° che io proporrei in aggiunta, apparto per fissare un termine insuperabile alle spese facoltative:

Art. 2. L'ammontare complessivo di queste spese non potrà superare la somma media che per i detti titoli risulterà dai consuntivi nei bilanci dell'ultimo triennio debitamente approvati.

Ma quest'unico freno non credo ancora sufficiente. E' certo che dopo questa legge (ritenuto per certo che il Parlamento la approvi) la parte passiva dei bilanci comunali avrà un colpo non leggero.

Le Giunte amministrative, costituite disgraziatamente in maggioranza di elementi elettivi, non sapranno e non potranno resistere alle pressioni dei loro elettori. E quindi giù, spese a rotta di collo.

A parare questo colpo e ad impinguare un po' l'attivo, riporterei qui le disposizioni legislative riferentisi alla accedenza della sovraimposta, o farei un articolo aggiuntivo, così concepito:

Art. 3. L'autorizzazione non potrà essere accordata se i Comuni, per quanto concerne l'applicazione delle tasse e la natura delle spese, non abbiano ottemperato alle disposizioni delle leggi 11 agosto 1870 allegato O, e 14 giugno 1874, N. 1961.

In questo modo, mi pare che la materia delle spese facoltative rimarrebbe più determinatamente disciplinata.

E. Nodi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 luglio - Pres. **Farini** - Ore 15,30.

Comunicani i ringraziamenti della famiglia del compianto sen. Guiscardi.

PRESIDENTE proclama eletto il sen. Gadda a Commissario di sorveglianza della Cassa depositi e prestiti.

Comunica una interpellanza del sen. Cancellieri al ministri d'agricoltura, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulla necessità di attuare e disciplinare il servizio comulativo.

Sarà fissato in altra seduta il giorno dello svolgimento.

Bilancio di agr. ind. e commercio.

BOCCARDO (relatore). E' questa volta quasi interamente d'accordo col sen. Rossi.

Fra gli enfemismi più pericolosi odierni vi è quello della cosiddetta questione sociale.

Agli occhi suoi una questione sociale non esiste: esistono oggi, come esistettero, come esisteranno, questioni sociali.

Le questioni sociali, nell'epoca presente, sono caratterizzate dalla maggior cura, dalla maggiore solleticitudine di porvi riparo per parte delle classi colpite direttamente.

Causa precipua delle sofferenze è l'enormità, l'intollerabilità dei pubblici dispendi, specie di quelli di carattere militare. Altra causa è la violazione di leggi naturali.

Nega che la classe borghese sia classe dominatrice, privilegiata. L'affermarlo è una pericolosa rettorica.

I miglioramenti nelle condizioni tutte della classe lavoratrice suentiscono il sopruso dei ricchi, la tirannide borghese. (*Approvazioni*).

Nelle classi inferiori purtroppo talora prevalgono sofismi, odii, vilipendii: questa è una infezione morale che il governo deve impedire.

Tocca della questione speciale degli zolfi.

Il ribasso dei prezzi, secondo lui, è conseguenza della questione monetaria: vi è sproporzione tra i mezzi di scambio ed i prodotti, sproporzione che sempre cagionò squilibri di natura fatale.

Le coalizzazione fatte agli zolfi, sono frutto degli alti prezzi.

Di fronte ai mali dell'industria solfifera, poco o nulla valgono i rimedi proposti.

Consente col sen. Cavalletto che la legislazione agraria è suscettiva di miglioramento: ma, più delle leggi, valgono i costumi.

Al sen. Alfieri dichiara che bisogna mandare pari nel progresso che nelle leggi. (*Benissimo*).

BARAZZUOLI ringrazia il relatore per la benevolenza dimostratagli.

Deplora la scarsità del bilancio.

Augurussi giorni migliori, onde soddisfare i voti espressi dal sen. Rossi.

Ora è necessario raggiungere il pareggio, dal quale ritrarrà molto vantaggio anche la pubblica economia.

Posto fra le opposte teorie, il Ministero ha dovuto tenere una via intermedia nell'escogitare i mezzi per restaurare lo finanze.

Si ottenne così che le nostre industrie fossero mantenute in grado di resistere alla concorrenza straniera.

Sulla questione sociale o sulle questioni sociali, dichiara che non si può non dargene pensiero: bisogna che tali questioni si dibattano liberamente fra le parti: non si può soffocarle colla violenza.

Non consente nelle osservazioni fatte dal sen. Tenerelli.

Spiega fino a che punto possano utilmente intervenire le leggi sociali.

Non crede che dalla seconda metà del 1879 tutto il governo della economia pubblica sia andato male.

Risponde alle osservazioni fatte dal sen. Majorana sulla navigazione e le ferrovie: crede che in talune leggi ieri biasimate, abbia avuto parte quale ministro, lo stesso senatore che se ne duole ora.

Crede che l'opera del ministro attuale meriterà un giudizio più equo.

Assicura che la questione dei servizi cumulativi fu sempre stadiata dal Governo presente. La questione del passaggio dello stretto è a buon punto.

Sulla politica finanziaria, osserva che il ministro dell'economia pubblica non deve stare sempre colla lancia in resta contro il ministro delle finanze.

Se l'oratore consenti con lui, fu per convincimento, non per abdicazione, fu perchè crede occorra anzitutto il pareggio finanziario.

Spiega le ragioni alle quali si informa la politica bancaria (*Benissimo*).

Sulla questione degli zolfi crede che la causa della crisi sia una sola: la cattiva organizzazione dell'industria.

Il Ministero ha preparato un progetto sull'industria solfifera, ed ha presentato quelli sui magazzini generali, ieri giustamente reclamati dal sen. Di Camporeale.

Al sen. Cavalletto dichiara che è già concretato un progetto sui contratti agrari.

Assicura il sen. Alfieri che terrà nel dovuto conto le sue raccomandazioni.

Dopo brevi repliche dei senatori Majorana, Di Camporeale, Alfieri e Tenerelli la discussione generale è chiusa.

I primi 14 capitoli sono approvati senza discussione.

Al cap. 15 ROSSI A., fa alcune raccomandazioni sulle scuole di agricoltura, perchè si restringa la parte teorica e si allarghi invece la pratica.

Si approvano i capitoli fino al 35.

Al 36 il sen. BRENDA raccomanda di mantenere almeno gli stalloni al numero attuale, non potendo fare di più.

BARAZZUOLI promette.

I capitoli dal 36 al 65 si approvano senza osservazioni.

Al cap. 66 ROSSI A. raccomanda una istruzione pratica che prepari dei capaci commercianti di cui difetta l'Italia.

BARAZZUOLI terrà conto delle osservazioni.

L'art. 66 è approvato. Il seguito a domani.

La seduta tornina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 luglio - Presidenza **Villa** - Ore 14.30

Appello nominale.

Sinconincia subito coll'appello nominale, che viene tirato per le lunghe onde raccogliere il numero legale, sull'emendamento Pantano, agli art. 3 e 4 dei provvedimenti finanziari. Eccone il risultato: Votanti **343**; risposero **no**, **161**; sì, **68**; si astennero, **14**. (L'emendamento Pantano non è approvato).

Senza interrogazioni.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinnuncieremo per oggi al solito svolgimento delle interrogazioni. (La Camera acconsente).

Osservazioni sui lavori parlamentari.

MARAZZI F. Avendo gli Uffici nominato per l'esame del progetto sul tiro a segno due deputati che fanno parte della Commissione centrale del tiro, domando se non vi sia incompatibilità morale fra i due uffici. (*Rumori*).

Voci. Ma che!

MARAZZI. Mi pare di sì.

PRESIDENTE. Via, non crediamo incompatibilità oltre quelle stabilite dalla legge.

Elezione.

Si convalida, senza osservazioni, l'elezione dell'on. Priario nel collegio di Castel S. Giovanni.

Provvedimenti finanziari.

PANTANO. Sebbene il suo emendamento sia stato respinto, tuttavia pregia il ministro delle finanze a volere se sia il caso di fare, in un modo o nell'altro, qualche agevolezza ad una classe numerosissima d'industriali...

PRESIDENTE. E' inutile: siamo in votazione.

BOSELLI. Su questi articoli la discussione è esaurita. Del resto non posso fare altra concessione. (Gli art. 3 e 4 sono approvati).

Dopo osservazioni degli on. PANTANO, MONTAGNA, NICCOLINI, ai quali rispondono gli on. BOSELLI, ministro, e FROLA, relatore, si approvano gli articoli 5°, vigilanza sulle fabbriche; 6°, liquidazione e pagamento della tassa; 7°, trasporti vincolati a bolletta a cauzione; 8° magazzini del rettificatori, dei commercianti all'ingrosso, degli esercenti stabilimenti per la cacia dei vini, dei mosti e delle frutta; 9°, magazzini per la preparazione del cognac.

PANTANO verrebbe sopresso l'art. 10 (industria agevolata) che si riferisce alla fabbricazione dell'aceto e ciò per togliere una dannosa e non igienica concorrenza all'aceto di vino. Ma, vista la sorte che ebbero gli altri suoi emendamenti, non si sente il coraggio di insistere nella sua proposta.

ROSELLI conviene, in fondo in fondo, coll'on. Pantano, nel desiderio di dare una industria che fiorisce, non crede che sia il caso di distruggerla con una disposizione legislativa. (Anche l'art. 10 è approvato).

Si approvano l'11 e 12, circolazione e deposito degli spiriti, che sono alla loro volta approvati.

PANTANO, all'art. 13 — restituzione di tassa pei vini tipici e pei liquori che si esportano — vorrebbe che la restituzione avvenisse dal vino naturale per la fabbricazione del Marsala e del Porto fosse di grado 13.

GIANOLIO la vorrebbe invece di 15.

BOSELLI accetta l'emendamento Pantano relativamente al 13 gradi. (L'art. 13 è approvato).

PANTANO, all'art. 14 — abbuoni per l'esportazione — chiede che l'abbuono della tassa di fabbricazione avvenga all'atto della tassa, tanto per lo spirito esportato in natura, quanto per quello aggiunto ai vini, ai mosti od alle frutta che vengono esportati.

PRESIDENTE. Ma ella allemendamento!

PANTANO. Sto all'emendamento, ma è pur necessario che spieghi le ragioni del mio emendamento.

PRESIDENTE. Ma ella rientra continuamente nella discussione generale...

PANTANO. Dal momento che non si può più discutere, che vi si fa violenza, rinuncio alla parola, lasciando al Ministero e a quelli che votarono contro il tutta la responsabilità della legge destinata a dare il colpo di grazia ad una industria nazionale. (*Rumori, approvazioni*).

PRESIDENTE. Ma ella è padrone di parlare.

PANTANO (con forza) Violenza; lo ripeto! (*Interruzioni - Rumori*) — (L'art. 14 è approvato).

Si approvano pure gli articoli fino al 17.

PANTANO, all'art. 18, domanda che sia soppresso un comma relativo alla fabbricazione clandestina.

BOSELLI non può accettare.

PRESIDENTE. Allora mettiamo ai voti...

IMBRIANI. Appello nominale! (*Rumori*).

DILIGENTI. E' il diritto delle minoranze.

Si fa l'appello. Manca il numero.

La seduta è tolta. Domani alle 14.

L'Appello nominale.

Risposero **no**, cioè votarono contro l'emendamento Pantano, non accettato dal governo gli on:

Adamoli, Amadei,

Baccelli A., Baccelli G., Barazzuoli, Benedini, Bernabei, Bertesi, Bertolini, Bertollo, Billi, Bogliolo, Borgatta, Boselli, Bracci, Brena, Broccoli.

Cadolini, Cambray-Digny, Canegallo, Canzi, Carlomagno, Casale, Cassiani, Cavalli, Cerruti, Chiaradia, Chiaraglia, Clemente, Clementini, Colleoni, Colpi, Comandè, Coppino, Costantini, Costella, Cottafavi, Cremonesi, Crispi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, Danco Giancarlo, D'Ayala-Valva, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Gaglia, Del Balzo, De Leo, Del Giudice, Di Lenna, Di San Donato, Donati Carlo.

Elia, Ercole.

Falconi, Fanti, Farinet, Fasce, Fede, Ferracciù, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Fiorena, Frola.

Gartani di Laurenzana Luigi, Galletti, Galli Roberto, Gambo, Garibaldi, Gemma, Ghigi, Gianolio, Gippi, Giorgini, Giovanelli, Grandi.

Lacava, Leali, Lochis, Lo Re Nicola, Lovito, Lunatto Attilio.

Macola, Marazio Annibale, Marsin, Marzotto, Mazziotti, Mocenni, Monti, Morana Alessandro, Micali, Minelli, Miraglia, Mocenni, Modestino, Morandi, Morelli Enrico, Morin, Murgurgo.

Omodei.

Pagliani, Palamenghi-Crispi, Panattoni, Pascolato, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pini, Pioveno, Pisani, Poli, Pozzi, Pottino.

Quintieri.

Ragnio, Randaccio, Rava, Ricci Paolo, Ricci Vincenzo, Ridolfi, Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi Rodolfo, Rovasenda, Ruffo.

Sacchetti, Salaris, Sanguinetti, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Schiratti, Scotti, Serrao, Sicardi, Silvestrelli, Silvestri, Sonnino Sidney, Spirito Francesco, Squitti.

Taconi, Tenerano, Tinozzi, Tondi, Tornielli, Torresca, Tortarolo, Trinchera, Tripepi Francesco.

Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vetroni, Vienna, Villano, Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy.

Risposero **sì**, cioè votarono in favore dell'emendamento gli onorevoli:

Afan de Rivera, Angiolini, Anselmi.

Badini-Confalonieri, Barzilai, Bonacci Teodorico, Bonin, Branca, Brin, Brunialti.

Cappelli, Carotti, Cavallotti, Celli, Chiapusso, Cocco-Ortu, Colajanni Napoleone.

De Amicis, De Bellis, De Bernardis, Della Rocca, De Mariaia, De Martino, De Nicolò, Diligenti, Di Rudinì.

Episcopo.

Fani, Ferri, Franchetti, Frascara.

Gallini, Gallo Nicolò, Gavazzi, Gianturco, Giuso, Imbriani-Poerio.

Lacava, Lazzaro.

Marescalchi, Martini, Mazza, Michelozzi, Miniscalchi, Montagna, Musi.

Nicolini.

Orsini.

Pandoli, Pantano, Papadopoli, Parpaglia, Pavoncelli, Picardi, Pipitone.

Rizzetti, Rosano.

Sineo, Socci.

Taiano, Testasecca, Tiepolo.

Ventavoli, Verdinanni, Vischi.

Wollemborg.

Zanardelli, Zavattari.

Si astennero gli on.:

Ansani, Agrifo, Brunetti Gaetano, Castorina, De Riseis Giuseppe, Di Frasso-Dentice, Di Sant'Onofrio Fusco Ludovico, Grassi Pasini, Lampiasi, Marescalchi-Gravina, Rozas, Ruggieri G., Sola, Toaldi.

L'emigrazione italiana nel 1894

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i prospetti nei quali è riassunto il movimento dell'emigrazione, tanto permanente che temporanea, avvenuta nel 1894.

Notiamo anzitutto che nel complesso la nostra emigrazione presenta una diminuzione di 21,400 emigranti in confronto al 1893. La diminuzione è data per intero dalla emigrazione propria o permanente, di quei compaesani cioè che varcano l'Atlantico col proposito di stabilirsi durevolmente in all' estero; mentre l'emigrazione temporanea, ossia di quei nostri connazionali che si recano a lavorare per qualche tempo all'estero per rimpatriare a lavoro compiuto, è leggermente aumentata.

Infatti la prima diminuì di 23,105 individui, la seconda aumentò di 1,800.

Per quanto però accertamente sia fatta la statistica essa non riesce a rappresentare intero questo movimento.

Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Già premesso, ecco, secondo le cifre ufficiali, il movimento dell'emigrazione nel decennio:

Anni	*Em. permanente*	*Em. temporanea*	*Totale*
1885	77,099	80,164	157,193
1886	85,355	82,474	167,829
1887	127,748	87,917	215,665
1888	196,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,413
1890	104,733	113,511	217,944
1891	175,539	118,111	293,651
1892	107,589	116,998	224,587
1893	124,512	122,439	246,751
1894	101,307	124,139	225,446

Come risulta da questo prospetto, la scala dell'emigrazione sale o scende, a seconda delle vicende delle annate tristi o liete in cui avviene. Raggiunge il suo massimo negli anni di crisi e di scarsità dei raccolti, il minimo negli anni in cui l'economia nazionale, specialmente agricola, accenna a risorgere.

Il Piemonte ha dato 30,488 emigranti nel 1894 — il maggior numero, come sempre, 17,131, appartiene all'emigrazione temporanea. Liguria e Lombardia danno contingenti scarsi: 3,869 la prima, 15,921 la seconda.

Forte è invece quello del Veneto, 92,998 emigr. dei quali 15,911 alla permanente e 77,087 alla temporanea.

Le altre regioni vi concorrono complessivamente in questa misura: Emilia 6,821, Toscana 10,735, Marche 3,714, Umbria 122, Lazio 102, Abruzzi e Molise 9,700, Campania 10,880, Puglie 2,470, Basilicata 7,250, Calabria 13,351, Sicilia 9,193, Sardegna 107.

Mentre nei paesi dell'alta Italia prevale come si è visto l'emigrazione temporanea, nell'Italia meridionale e nelle isole predomina invece la permanente. Le ragioni sono note e le abbiamo ripetute più volte.

Nel 1894 gli emigranti così si divisero per sesso ed età:

Em. permanente — Maschi 68,599, femmine 32,808, totale 101,307, dei quali 21,095 sotto i 14 anni.

Em. temporanea — Maschi 110,161, femmine 13,978, totale 124,139. dei quali 10,897 sotto i 14 anni.

L'emigrazione del 1894 così si suddivide per professioni:

professioni:	Permanente	Temporanea
Agricoltori	53,350	29,540
Braccianti	11,460	41,010
Muratori e scalpellini	5,910	28,297
Operai	4,099	6,988
Commercianti e industriali	1,099	2,084
Professioni liberali	967	857
Domestici	943	1,978
Mestieri girovaghi	234	630
Artisti da teatro	234	455
Indigenti	227	60
Professioni varie	1,289	1,911
Idem ignote	790	797

Partirono soli: emigr. propria: 46,906; temp. 97,364; in compagnia di altre persone della loro famiglia: emigr. propria: 54,996; temp. 26,775.

I mesi preferiti della emigrazione temporanea sono marzo e aprile; della permanente dal settembre al dicembre.

Gli emigranti che si diressero a paesi europei preferirono la Francia (35,436), l'Austria (23,166); la penisola balcanica e la Grecia (17,365), la Germania (10,545), l'Ungheria (14,866) e la Svizzera (10,443).

Per i principali paesi transatlantici cui si dirige la nostra emigrazione, essa si riparte così negli ultimi tre anni:

	1892	1893	1894
Stati Uniti	61,434	70,570	39,837
Argentina	27,850	37,977	37,099
Uruguay	4,066	2,994	4,255
Brasile	54,993	58,502	(manca)

Chiudiamo dando la cifra degli italiani rimpatriati nel 1894 per via di mare, e cioè 60,436, diminuita più del 1893.

La maggior parte di codesti reduci proveniva dai paesi del Plata (34,409) e dall'America del Nord (28,848).

Borse commerciali

La Commissione, riunita al ministero, ha ieri approvato le norme seguenti per il conferimento di borse per la pratica commerciale all'estero:

1. Che sia costituito un fondo non inferiore alle 50 mila lire, col concorso del governo, della Camera di commercio, delle scuole superiori di commercio e, possibilmente, anche col concorso delle grandi Società commerciali ed industriali esistenti dello Stato, degli istituti di emissione e dei privati.

2. Che la borsa od assegno sia variabile secondo le località e la condizione dell'aspirante.

3. Che sia determinato di ciascuna borsa da determinarsi di anno in anno e da conferirsi per non più di tre anni, non superi un massimo di 2500 lire per l'Europa e di 5000 lire per le località fuori d'Europa, non computate le spese di viaggio, le quali potranno essere rimborsate.

4. Che l'assegnazione della borsa sia fatta per titoli ed, occorrendo, per esame, da giudicarsi da una Commissione permanente nominata dal Ministero.

5. Che sia richiesto come titolo di ammissione al concorso il diploma della sezione commerciale o della sezione ragioneria di ragioneria di una delle scuole superiori di commercio, e che sia titolo di preferenza la pratica commerciale d' almeno due anni, fatta dall'aspirante in qualche piazza d'Europa.

6. che il concorso sia limitato ai giovani, i quali non abbiano superati i 26 anni, che siano celibi, abbiano soddisfatto all'obbligo della leva,

ed abbiano conseguito il titolo di ammissione al concorso da non altre tre anni.

Sono intervenuti all'adunanza ed hanno preso parte alla discussione i rappresentanti della Camera di commercio di Torino, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, delle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari, il comm. Vaccai per il ministero esteri, ed il cav. Callegari.

I Libri della Settimana

Studi di politica conservatrice (Città di Castello, S. Lapi) — *Il Bianco e Napoli* (Roma, Tip. Terme Diocleziane). A. Monzilli.

Queste due opere del medesimo autore escono quasi contemporaneamente e trattano a fondo due argomenti gravissimi e della massima attualità.

Nella prima studia gli effetti del nuovo indirizzo della politica commerciale, in seguito alla riforma doganale francese, alle nuove tendenze protezionistiche alla sostituzione dei regimi doganali ai regimi convenzionale dei trattati di commercio. Gli effetti di questo indirizzo studia specialmente per quanto riguarda i trasporti e gli ordinamenti commerciali che ne sono conseguiti.

Nella seconda, fa la storia del Banco di Napoli, ne esamina le condizioni presenti per dedurne le riforme necessarie ed assicurarne l'avvenire.

In questo momento in cui è viva in Parlamento la questione per la riforma dei Banchi Meridionali, le studio del Monalli riesce di grande utilità ai membri del Parlamento.

Tiferno Mataurense e provincia di Massa Trabaria (fasc. II) di Vincenzo Lanciarini — *Roma*, tip. Failli.

Cinque anni fa l'autore diede in luce il 1° fascicolo di questa diligente opera d'archeologia ed erudizione, e noi pure ne demmo allora notizia. Ora raggiandio a proseguire nell'ardua e faticosa impresa. Oggi, dopo l'involontaria sosta, il sig. Lanciarini presenta la pubblicazione illustrativa del Tiferno, con tre nuovi capitoli. Nel primo discorre dei municipi italiani e passa a rassegna gli avvenimenti precipui nei quali ebbe parte il Tiferno Matauense durante il dominio di Roma. Esamina chi fosse, secondo la tradizione, il primo a propugnare la fede cristiana e quali i primi suoi vescovi.

Nel secondo ricerca chi fosse distrutto Tiferno e in quale epoca e perchè il castello ricostruito sulle sue rovine pigliasse il nome di S. Angelo in Vado.

Nel terzo finalmente dimostra l'universale consenso degli storiografi nel riconoscere che S. Angelo in Vado venisse edificata sulle rovine di Tiferno ed acquistasse *ab immemorabili*, in commercio e nelle arti, un posto onorevole tra le città della regione.

Credenze e superstizioni medioevali; di Luigi Gallari — Roma.

È un lavoretto piccolo di mole, ma di sommo interesse ed importanza per gli studi di tradizioni, in cui l'autore ha condensato, in poche pagine geniali, tutta l'immensa materia delle credenze popolari superstizioni antiche e medioevali, di cui rimangono numerosissimi ricordi nei libri e nelle leggende antiche.

La materia è ordinata con precisione matematica in tre parti: *Dei morti e delle cose morte — Delle carte delle pietre e piante*, che dimostrano l'accuratezza ed il metodo ottimo del Gallari, il quale, benchè giovanissimo, possiede un individuale coltura ed una vasta erudizione che danno bene a sperare di lui.

Dio, Fede, Preghiera di Luigi Chierici — Roma, Fratelli Pallotta.

E' un libriccino di morale religiosa; semplice, piano, che parla al cuore e solleva lo spirito. Il dottor Chierici è un credente acuto superstizioni e sensa ipocrisia, e la sua fede è quella che ci vuole, cioè dedicazione di ragione. Sono poche pagine che raccomandiamo ai giovani poichè, lo diremo coll'autore, sarà sempre vano lo aspettarsi prosperità pubblica e privata dalle dottrine atee, dalle, dall'egoismo, dal materialismo e dalla licenza.

La prosperità è ottenibile soltanto dalla franca ed integra osservanza della morale e dalla fede, e questo libro ci fa leggere in Dio e questa mantenendosi salda con la preghiera, costituisce la più grande e duratura ricchezza delle nazioni.

La questione della scrittura verticale sotto l'aspetto igienico e tecnico del prof. Filippo Reposo — Firenze.

In questo libro l'autore sostiene con molti argomenti la necessità di adottare nelle scuole la scrittura verticale e ciò per molte ragioni che qui sarebbe lungo il ripetere.

Non si sono mai indifferenti e da lasciare al caso ed al capriccio la postura della persona, la distanza fra l'occhio ed il quaderno, il modo di tener la penna ed altri simiglianti. Anzi diprade da esso per la maggior parte le sciagure brutte e male, l'assottigrarsi e no all'accrescersi in una delle operazioni più utili e frequenti della vita. „ Così scrive l'Autore, poi soggiunge: " La negligenza del maestro in questo genere d'esordini, oltre al creare un impedimento forse insuperabile all'arte calligrafica, provoca guai ancora più gravi nella salute degli alunni, perchè l'attegiamento viziato della persona tende a sformare il corpo, ad offendere l'organo della vista, a impedire la libera respirazione; disopre insomma, col riprodursi continuo di certe cause funeste, a difetti e malattie insanabili. „

Ineffettuabilità del diritto al lavoro nel presente ordinamento della Società e come può trovare la sua attuazione pratica nel diritto. Dott. Orazio Lenzi — Siena, E. Torrini editore.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 15 contiene:

Decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Gualtieri (Reggio Emilia — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitavecchia (Roma) e nomina un Commissario straordinario — Decreto ministeriale che assimila il barro di Mahica e olio di Yallah e il grasso o burro di Ibea, all'olio o burro di illipè — Bollettino settimanale numero 98 delle malattie epizootiche contagiose

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

Una mattina di luglio, il signor Giovanni entrò in camera di Maria che, già vestita, stava appoggiata ai vetri della finestra, canterellando a mezza voce.

Doveva esser preoccupata parecchio perchè non s'avvide neppure dell'ingresso del padre.

Questi, sedutosi sur una poltroncina, appoggiò le mani sulle ginocchia, e parve quasi contento di non essere stato subito osservato.

Aveva un aspetto imbarazzato.

Era chiaro che avea qualcosa d'importante da dire, e che non sapeva come attaccare il discorso.

Non sapendo come fare di meglio, tossì.

Maria si scosse vivamente come se fosse stata svegliata d'improvviso.

— Papà, sei tu? Mi hai fatto paura! — disse rivolgendosi: poi, piantatasi in mezzo alla camera. - Cosa mi devi dire? - aggiunse, guardandolo in faccia.

Il signor Giovanni si colorò d'un rossore debolissimo, e

— Maria — le disse, guardando in terra — ero venuto per dirti... una cosa... necessaria alla tua salute. Bisogna che tu vada in campagna.

— In campagna! E perchè?

— Sei magra, pallida.

— Io mi sento benissimo.

— Ma tutti me lo dicono!

— Chi sono costoro tutti?

— Maria — proseguì il signor Giovanni senza mai fissarla in volto. - Io non voglio che mi si accusi di non pensare a te. L'estate tu sei avvezza ad andare fuori di Roma. Abbiamo una bellissima casa di villeggiatura, una deliziosa... e ci ballano i topi! Io... io... non posso accompagnarti. Si dirà che sono un egoista, che non penso alla tua salute, che non mi occupo di te...

Maria, osservando la ditabanza del padre, aspettava in silenzio dove andasse a parare tutto questo discorso.

Visto che il signor Giovanni pensava ad andare innanzi, insistè di nuovo.

— Ma chi è che ti fa di questi discorsi?

— Tutti e nessuno; anche ieri, per esempio, la zia Matilde mi faceva osservare....

— Ah! volevo dire ch'era lei che ti metteva di queste fisime pel capo!

— Ma pare che alla zia faccia piacere...

— Allora diciamo un'altra cosa, che è la zia che vuole andare in campagna, e che le devo accompagnare — disse Maria, arrossendo leggermente di dispetto.

— Anche se fosse per questo motivo, mi pare che non ti dovresti opporre, ma... è per la tua salute — aggiunse timidamente il signor Giovanni.

Maria si premè la fronte colle mani, poi, incrociate vivamente le braccia, disse, senza muoversi, guardando il signor Giovanni cogli occhi semi-chiusi:

— Per quando è fissata la partenza?

— Che modo di rispondere è il tuo? — esclamò il signor Giovanni. — Mi sembri una cameriera che aspetti un ordine. Se ci devi andare, ci devi andare di tuo genio, spontaneamente.

— Il mio genio sarebbe quello di rimanere qui con te, ma poichè vuoi ch'io vada in campagna, ci andrò...

— Sei una bambina, e non capisci le cose di questo mondo — disse il signor Giovanni, accarezzando il mento di Maria. — Vedi, è interesse mio... tuo... nostro infine di non disgustare la zia. Sai bene che gli affari sono in comune e... non posi credere, quando prima c'era una certa freddezza tra le due famiglie, quante pure io m'abbia avuto...

— Paure? — interruppe Matilde.

— Sì, paure... che mio fratello volesse dividere gli interessi... che volesse del reso-conti... e che so io... tu queste cose non le puoi capire. Il fatto sta che io, se posso, voglio fare un piacere alla moglie di mio fratello... tanto più coll' altra circostanza della tua salute...

— E batti sulla mia salute! Io sto benissimo! Se è per farti piacere, ci andrò...

— Non starai sola. Spera di me; potrai contare sempre ogni sabato fino al lunedì. Poi verrà lo zio Lorenzo, Ferdinando...

— L'arte d'addolcire un boccone amaro, papà mio, tu non la conosci. Se devo andare in campagna per lo zio Lorenzo e per Ferdinando...

— Maria, tu sei cattiva con i parenti!

— Ma, papà mio, sono tanto buona che li ricevo a braccia aperte ogni volta che vengono in casa. Ti dirò di più... Voglio bene a tutti; ma... come ideale d'una villeggiatura...via! Ferdinando viene sempre colle scarpe o impolverate o inxaccherate, e qui a casa imbratta tutti i tappeti. Iersera, tu non te ne sei avveduto, stendendosi sulla poltroncina ha rotto la spalliera. Vedrai..., vedrai come ridurranno quelle stanze che mammà aveva messo sì con tanto gusto!

— Maria! Maria! questi discorsi io non li voglio sentire! Se si è rotta la poltroncina, si accomoderà. Sei sempre qui colle tue solite fisime della casa, della salute, e che so io! Andiamo, via, un pochino più di serietà! Vedi, in queste cose tu manchi di cuore; il torto che hanno mio fratello e mio nipote verso di te è quello di non andare attorno vestiti come damerini. Cosa credi di essere tu? Sei un'Allegri come loro, siamo tutti figli di *buttari*... Loro hanno conservato le antiche abitudini, e noi invece...

E s'interruppe con un sospiro.

— Papà, non credo di meritare questi rimproveri. Se mi si potesse accusare di qualche mancanza di riguardo verso i parenti avresti tutte le ragioni del mondo di farmi una lavata di capo. Ma, vedi, io vado in carrozza tutti i giorni colla zia Matilde; quando si desina insieme io mi occupo sempre di loro, e questo è il mio dovere e poi... so di far piacere a te. Ma che tu debba pretendere che io non riconosca che la zia Matilde è una botte, che lo zio Lorenzo è nojoso, che Ferdinando non mi faccia ridere... questo poi è troppo. Ora mi dici che la zia Matilde vuole andare in villeggiatura... ta ci hai i tuoi motivi per non disgustarla, ebbene... ci andrò, sarò buona, amabile, non ti basta?

Il signor Giovanni, sebbene rimanesse addolcorato della constatazione che faceva Maria della rozzezza dei parenti, non sapeva cosa rispondere.

Quel non so che di triste che gli lasciava sempre nell'animo la conversazione tenuta colla figliuola gli strinse il cuore dolorosamente!

— Maria — disse alla fine — avrai ragione ma... sei cattiva!

La giovinetta fu colpita a sua volta dal suono malinconico delle parole del padre.

Una tenerezza improvvisa le corse per tutto l'animo; il suo cuore buono, ch'era stato ricoperto e come velato dai pregiudizi che le aveva istillato Costanza, scattò con violenza.

Si gettò al collo del padre e cogli occhi inondati dalle lagrime:

— Papà — disse, tempestandolo di baci — scusami se ho fatto dispiacere. Sono cattiva a volte... lo capisco. Andrò in campagna, andrò dove vuoi, hai ragione... è necessario che cambi aria. La zia Matilde mi terrà compagnia.

Il signor Giovanni sentì ciò che era passato nell'animo di Maria. — Le disse — partirai presto con forza quasi per ringraziarla e...

— Va bene — lo disse — partirò mercoledì.

Va a fare le valigie.

— Vo subito, papà — rispose Maria sotto la dolcezza di quella specie di riconciliazione.

E per la prima volta padre e figliuola si lasciarono contenti, intenseriti l'uno dell'altra.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto di varianti al progetto d'ampliamento della stazione di Brescia.

Id. per l'ampliamento della stazione di Caltanissetta.

Id. per consolidare la trincea all'imbocco Roma della galleria Belvedere lungo la Roma-Solmona.

Id. id. un tratto di rilevato fra i chil. 68+778 e 68+800 della Firenze-Pistoia-Pisa.

Id. id. il rilevato al chil. 55+880 della Termoli-Campobasso.

Id. per sistemazione di un tratto del torrente Piano-Monello presso il chil. 73+250 della Benevento-Campobasso.

Id. id. degli scali fra i chil. 63 e 68+800 della Roma-Solmona.

Verbali della consegna definitiva alla Società Mediterranea dei tronchi Lucca-Ponte a Moriano della Aulla-Lucca, e Cesaromma-Viareggio della Lucca-Viareggio.

Il Bando dei lavori eseguiti dall'Impresa Bianchi per la costruzione del tronco Messina-Saponara della Messina-Patti-Gerda.

Id. id. Gradenigo pel consolidamento del viadotto S. Paride lungo la Roma-Napoli.

Id. id. Biagi della galleria di Rutino lungo la Battipaglia-Castrocucco.

Convenzione col signor Rotteri per concessione di costruire un muro a distanza ridotta della Rho-Seste Calende.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 14, (p. c.) — Il Comitato lavora alacremente onde preparare festeggiamenti che avranno luogo in occasione della tradizionale veglia del Redentore.

Una ricca illuminazione architettonica decorerà la facciata del grandioso tempio e saranno pure fantasticamente illuminate le isole della Giudecca e delle Zattere; nel grande bacino rischiarato a luce di bengala avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico e si appesteranno pure varranno eseguiti concerti.

Si prevede un grande concorso di forestieri.

— Promessa dal prefetto Caracciolo ebbe luogo una riunione alla quale intervennero 100 cittadini che più influenti, e molti capi delle Amministrazioni locali, e vennero gettate le basi per la fondazione di un ospedale pei bambini poveri, alla quale concorreranno i Corpi morali e le sottoscrizioni cittadine.

Arezzo, 14 (p. c.) — E' stata solennemente inaugurata stasera l'illuminazione elettrica dell'intera città, il cui impianto affidato alla Ditta Reinacher e Ott consiste in 30 lampade ad arco da 9 *ampères* e 360 ad incandescenza da 16 candele.

La città è addobbatissima e la folla percorre le vie e le piazze, inneggiando al lieto avvenimento.

Jesi, 14 (p. c.) — Martedì p. si raduncrà il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

I nuovi consiglieri tervano non riunione alle sopo di concertarsi perchè la scelta cada su persona del partito liberale che diano arra di una saggia e spassionata amministrazione.

Milano, 14 (p. c.) — La benemerita patronessa dell'Asilo Carlo Cicerì, signora Rosa Cicerì, vedova Alaardi, morta giorni sono, ha disposto nel suo testamento il seguente legato: di L. 15,000 a favore dei nostri Asili suburbani.

— Silvio Becchia, noto pubblicista, è partito per Genova ove s'imbarcherà per Buenos-Ayras per impiantare colà un nuovo foruitogli da nostri connazionali stabiliti nell'Argentina, un grande giornale politico italo-americano, il quale si propone tutelare gli interessi dei nostri connazionali in quelle regioni.

Torino, 14, (p. c.) — Seguendo una pietosa usanza praticata fino dalla sua fondazione, il Comizio Vittorio Emanuele anche quest'anno, il 26 corrente, un pio pellegrinaggio a Superga a deporre una corona sulla tomba di Re Carlo Alberto.

Tutti i soldati militari e le Associazioni popolari coi loro gonfaloni precederanno parte al patriottico corteo, che riescirà imponente.

Bologna, 14 (p. c.) — Per l'inaugurazione del monumento al nostro concittadino Marco Minghetti, già ultimato dal Monteverde, verranno fatti uffici perchè intervengano in massa alla detta Famiglia Reale, e ove fosse delegato S. A. R. il duca d'Aosta, si ritiene andrebbe alloggiare nel palazzo Montpensier.

L'inaugurazione del monumento si vuol far coincidere col giorno della solenne commemorazione al giardino della Montagnola i cui lavori saranno affrettati.

Modena, 14 (p. c.) — La Giunta comunale ha rassegnato in massa le dimissioni ed il Consiglio è di nuovo chiamato a radunarsi mercoledì prossimo, per tentare la formazione di una nuova Giunta.

Potenza, 15* — In Campagna, tenimento di Matera, lontano 20 chilometri dalla città, trafitto da due proiettili d'arma da fuoco, si trovò cadavere Lorenzo Carlucci, della vicina Altamura.

Porto Maurizio, 15 — La notte scorsa a Taggia Sanremo avvenne fiera rivolta al brigadiere e ad un carabiniere da parte di una comitiva di giovinotti ammascarati.

Uno dei rivoltosi rimase ferito mortalmente; un altro venne arrestato.

Sassari, 15 — Telegrafano da Osieri che i latitanti fratelli Furonu uccisi stamane in

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un tempio caldeo.

I giornali arabi annunziano che nella piccola città di Urfah al nord di Aleppo, sono stato scoperto le rovine di un vecchio tempio, che si crede esistesse al tempo dei caldei.

Urfah, che i romani chiamano Castellum Ur è l'Ur dei caldei, della Bibbia, luogo natio di Abramo e colà si mostra ancora una casa che si dice essere stata quella del patriarca.

La lingua, che si parla nell'Urfah moderna è arabo, ma i cristiani che vi si trovano adoperano il caldeo nelle funzioni religiose.

Se le rovine del tempio in questione sono veramente caldee, esse potranno forse condurre a scoperte importanti.

Un'ascensione disastrosa.

(S) **Sulden** (Tirolo), 15. — Una comitiva di inglesi, che ieri, senza guide, l'ascensione del gruppo dell'Ortler, cadde in un burrone. Cinque signore rimasero ferite gravemente. Altre persone della comitiva rimasero ferite leggermente.

Fuoco a bordo.

(N) **New-York**, 16, ore 11,16. — Gli ufficiali del transatlantico *Normandie*, arrivato ieri, raccontano che il 9 corrente a sera il fuoco scoppiò nella stiva, ma che, grazie all'energia e alla disciplina dell'equipaggio, esso fu spento la mattina dopo. I passeggeri mostrarono grande sangue freddo.

I danni di un uragano.

(N) **New-York**, 15, ore 11,16. — Un terribile uragano devastò Curry Hill e Long Island.

Un centinaio di fabbricati vennero rasati al suolo.

Vi sono quattro morti e un centinaio di feriti.

Un giornalista nella gabbia dei leoni.

A Vicenza il giornalista Landi del *Corriere*, è entrato nella gabbia dei leoni al serraglio di Campo Marzio, diretto dal domatore Bisac. Una gran folla assisteva al muovo spettacolo e grandi applausi salutarono il coraggioso giornalista che rimase nel gabbione, finchè gli venne fatta la fotografia.

La gallina e la gatta

Un giornale inglese, che si occupa di allevamento di animali, riferisce, di un nuovo connubio di una gallina, che volendo covare e non potendo soddisfare questo legittimo desiderio, non trovò nulla di meglio che adottare una nidiata di gattini, abbandonati momentaneamente dalla loro madre.

Vi furono, a quanto pare, delle lotte epiche tra la gatta e la gallina, ma poi si stabilì una specie di *modus vivendi* tacito tra gli interessati animali, per la maggior felicità dei gattini.

Quando la gatta vuole andare a spasso, la brava gallina arriva e compre colle sue ali i gattini; code poi il posto della madre, e passano una gran giornata.

Peccato che non possa pure allattarli!

Teatri ed Arte

Lirica. — Il Consiglio municipale di Lione ha approvato il nuovo capitolato del Grand Théâtre. La sovvenzione è portata a 250,000 lire per un periodo di esercizio obbligatorio di sei mesi consecutivi.

La stagione di opera è ridotta a cinque mesi; il direttore, per il sesto mese, avrà la facoltà di far rappresentare dei drammi lirici, grandi *féeries* e produzioni spettacolose.

Le masse, orchestra, coristi, danse e ballo dovranno essere scritturati per sei mesi.

Il nuovo capitolato non impone l'obbligo di una compagnia permanente.

L'anno teatrale comincierà il 15 ottobre.

E questo denaro si spende in Francia da un solo Comune d'una città di provincia, mentre le State spende più di tre milioni per i teatri di Parigi! E a Roma che cosa si fa?...

— La ripresa dell'*Aida* di Verdi all'Opèra è stata rimandata di nuovo alla metà circa di Agosto.

— La signora Melba ha ottenuto uno splendido successo al Covent Garden presentandosi per la prima volta nella stagione, nella sua parte favorita di *Lucia*.

Fu specialmente applaudita nella scena della pazzia, che ha cantato con grande virtuosità.

Concerti. — I concorsi indetti dalla direzione dell'Opèra di Parigi per la formazione di un'orchestra da concerti hanno durato otto giorni. Furono scritturati 90 suonatori, fra i quali vari professori distintissimi.

Drammatica. — Ottimo esito ebbe a Milano la nuova commedia in un atto *L'anticamera di* Ciel-lo Arrighi. Il gentile scrittore disiettiale si è proposto l'intento di descrivere l'anticamera di una casa signorile in un giorno di ricevimento. A quanto dicono i giornali l'Arrighi vi sarebbe riuscito felicemente. Le critica designa il lavoro più come una serie di scene che un'azione comica propriamente detta. Tutti sono d'accordo però nel riconoscere in questa commedia una delle manifestazioni più organiche del commediografo milanese.

Arte — L'esecuzione della statua del cardinale Lavigerie, a Bayonne, dovuta alla iniziativa del pittore Benzat, è stata affidata allo scultore Falguière.

Varie. — Secondo la rivista *Athenæum*, la signora Humphry Ward ha ricevuto 26,000 franchi per il suo romanzo, intitolato: *Storia di Bessie Costrell*. Il romanzo contiene 2940 righe, quindi ogni riga costa 9 franchi, ossia il 80 per cento di più di quanto riceva qualunque altro romanziere vivente in Inghilterra.

Pare che Dickens, nel 1860, guadagnasse una volta in mille lire sterline per una novella di circa mille righe, donde ne segue che ogni riga gli veniva pagata 25 franchi, cifra eccessivale che non è stata più rivista dipoi.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 12 e 14 luglio 1895.
Nati 51 compresi 2 nati morti
Morti 39 dei quali 16 sotto i 7 anni

NOZZE

Da Rosa Salvatore di Roma, 65, celibe
Pasqualini Giuseppe fu Domenico, 38, id.
De Angelis Giovanni fu Lorenzo, Palombara, 30, coniug.
Platteau Maria di Agostino, Roma, 11
Croci Caterina, Monteompatri, 74, nubile
Zialli Maria di Luigi, Roma, 30, coniug.
Venturini Adele fu Ferdinando, Roma, 38, id.
Fabiotti Sofia fu Antonio, Norcia, 36, nubile
Clementi Domenico di Angelo, Roma, 17, id.
Guzzon Domenico di Angelo, 30, celibe
De Leo Carolina di Luigi, Monte Miletto, 34, coniug.
Corsi Antonio fu Serafino, Roma, 60, id.
Poloni Lucia fu Vincenzo, Roma, 38, nubile
Pisca Alfredo di Carlo, Perugia, 20, celibe
Pizzuti Assunta di Giuseppe, Roma, 63, coniug.
De Nicola Bernardino fu Camillo, Roma, 36, ved.
Pasquali Angelo fu Giuseppe, Roma, 24, celibe
Guelma Carlo fu Carlo, Anrino, 37, id.
Formica Anna fu Carmine, Roma, 33, nubile
Rinaldi Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 57, ved.
Palermi Adelaide Camillo, Riesi, 32, nubile
Molaioli Telemaco di Vincenzo, Roma, 18, celibe
Rinchi Stefano di Guerrino, 28, id.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 16 Luglio — Madonna del Carmine.
Leva il sole alle ore 4,45 m. - Tramonta alle ore 7,43 s.
Leva la luna alle ore 0,00 - Tramonta alle 2,8 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 luglio 1895.

Europa depressione estesa intorno Scozia centrale, pressione scende altrove rimane accidente. Stoccolma 743; Riga 746; Zurigo 761; Brest 765.

Italia 76 ore; barometro leggermente salito Centro Sud, stazionario Nord, peggiorato Centro.

Temperatura generalmente aumentata Nord Centro; venti qua là in forza Meridionali Centro.

Stamane cielo nuvoloso, sereno Nord, venti debolissimi o calma.

Barometro livellato 761 a 762. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Direzione della Statistica Pubbl. (Piazza V. E.)
il 15 luglio 1895.

Temperatura dell'aria	1 mass.	31,3	Minim. 19,6
a metri 1.20 sopra il suolo	7 osservata a ore 15		29,1
Temp. del suolo osservata	1 m. 0,0 m. 0,20 m. 0,40 m. 0,80		
ad ore 15 alla profondità di	31,7	25,2	24,6 23,3

Rebus-Monoverbo

E E T
U D
P. L.

Spiegazione del Passatempo di ieri:

Motivo - Napoli - pelli - lama - trono - sole - rame - pelo - palo - erma - del - parete - stoa - perla - lino - lana - lite - alpi - METROPOLITANA.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gherardi, leggio e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Bencoscuolo-Landovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Galleria Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - Ara Pacis, Museo Nazionale Arco dei Mesi 90, dalle 14 alle 16 - Terme, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e museo di Antonio Canova, dalle 12 alle 4 - Chiesa più di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della. Saggrestia 6.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, ingresso *libero* ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingresso libero.

Musei e Gallerie a pagamento: Museo Kircheriano - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - dalle Terme Diocleziane dalle 9 alle 15 - Museo Nazionale di Villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei comunali: Palazzo dei conservatori - tabularlo e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Circhi: Corea di S. Sebastianello 63 S. Caracci, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: Ostriane (Via Nomentana) sulla via Appia Antica 37; ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Cassel S. Angelo dalle 9 alle 18 - permesso alla Div. militare, via delle Terme.

Sepolcro degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. consentiti 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Colonna Sciarra, via Lata, palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale, Opere Grafie & Industriali, 22 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 9 alle 14 - Vallicana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 18 - Chigiana (Collegio Romano, dalle 12 alle 4 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 15 alle 16 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 15 alle 16 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 - Nazionale Centrale Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 13.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale.

Appropriazione indebita.

Leopoldo Santangeli, il noto proprietario del Caffè-Chantant di Via Rattazzi, è comparso ieri alla Ottava Sezione del Tribunale a rispondere di appropriazione indebita, per aver convertito, a suo uso, una cartella del Debito Pubblico di un tal Bonifazi da questo data al Santangeli come garanzia di certe somministrazioni di vino.

Ma il Tribunale, dietro proposta del P. M. avvocato Paces, assolveva il Santangeli per insufficienza di reato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,0 — minimo: 17,7.

Le 40.000 lire del Re — Avendo il Sindaco stabilito, come è noto, che parte della somma di L. 40,000, per emergenze elargita da S. M. il Re alle classi più bisognose di Roma, nella fausta occasione delle nozze delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, sia erogata nella erezione di gradinate di pegni, sui quali fu accordata la prestanza di **L. 1.** e depositati a tutto il giorno 12 corrente, si avverte che la detta restituzione verrà eseguita dalle rispettive Custodie presso il Monte centrale dalle ore 15 alle ore 17 dei giorni:

17	luglio	pegni depositati fino al 15 gennaio	1891
18	»	dal 16 al 31 id.	»
19	»	dal 1. al 15 febbraio	»
20	»	dal 16 al 28 id.	»
22	»	dal 1. al 15 marzo	»
23	»	dal 16 al 31 id.	»
24	»	dal 1. al 15 aprile	»
26	»	dal 16 al 30 id.	»
27	»	dal 16 al 31 id.	»
29	»	dal 1. al 15 giugno	»
30	»	dal 16 al 30 id.	»
31	»	dal 1. a tutto 12 luglio	»

Consiglieri provinciali. — Oggi la deputazione proclamerà i seguenti consiglieri i candidati che nelle ultime elezioni ottennero maggior numero di voti nei mandamenti di Acquapendente, Aiatri, Arcoli, Castelnuovo di Porto, Ceprano, Civitacastellana, Nepi, Ortaveccbia, Corneto Tarquinia, Tolfa, Frascati, Genazzano, Palestrina, Piperno, Tivoli, Vallecorse.

Ecco il risultato delle elezioni provinciali d'ieri:

Segni — Eletto Tommasi Attilio (uscente) voti 591. Tarquini voti 303.

Montefiascone. — Eletto Manci (uscente) voti 722 senza competitore.

Valentano. — Eletto Sante Rosati (nuovo candidato) con voti 475. Ruspantini (uscente) ebbe voti 324.

Soriano. — Eletto Gregori (uscente) voti 406. Capaccini ebbe voti 311.

Al IV Collegio — Iersera, un'adunanza di elettori del IV Collegio, presieduta dal sig. Buongarsoni, acclamava la candidatura del principe Odescalchi.

Fu inviato un telegramma al principe a Castellamare di Stabia.

Anche il *Fuoco ferroviario* (sede di Roma) ha proclamato a proprio candidato il principe Odescalchi.

Le candidature del IV Collegio rimangono quindi finora le seguenti:

De Felice — radicale-socialista.

Odescalchi — monarchico costituzionale

Avellone — ministeriale.

L'Istituto nazionale Umberto I. — Iersera nell'Istituto Umberto I tenne assemblea generale in forma di ricevimento pel quale adunanza generale pel bilancio preventivo e per coordinazione delle statute pel riconoscimento giuridico. l'intimate nazionale Umberto I per ottani impiegati subitterni prega E. V. indiare a S. M. il Re suoi sentimenti di giubilo ed omaggio. „

Accolta una proposta inviata dal presidente del Comitato provinciale di Lucca, circa la propaganda per la difesa dell'istituto, venne approvato il bilancio preventivo. Si passò quindi a discutere del riconoscimento giuridico dell'istituto.

Il prof. Ascoli presentò le riforme statutarie, da lui approntate sulle traccie delle richieste fatte dal ministro Baraccuoli, che furono dall'assemblea approvate.

Al palazzo di Belle Arti. — Ieri alle 11 nel palazzo di Belle Arti si adunarono gli artisti che hanno preso parte al concorso per i busti a Giovanni Nicotera e Giovanni Battista De Rossi allo scopo di procedere all'elezione di due membri del giurì che dovrà procedere alla scelta dei modelli destinati ad essere eseguiti in marmo.

La salma del generale Roscelli — La Giunta municipale ha deliberato che sia trasportata in Roma da Ancona la salma del generale Roscelli, il quale comandante le truppe della Repubblica Romana.

Il trasporto avrà luogo nel mese venturo e sarà effettuato con tutte le onorificenze.

Il giorno della cerimonia sarà stabilito appena dal Prefetto di Ancona, al quale è stata richiesta, sarà rilasciata la licenza pel trasporto della salma, a norma delle disposizioni di legge.

Un assessore municipale si recherà in Ancona per ricevere in consegna il feretro, che sarà tumulato nel monumento già eretto all'illustre estinto a Campo Verano a spese del Comune di Roma. All'arrivo della salma si troveranno alla stazione ferroviaria la Giunta municipale e le Associazioni militari e patriottiche cittadine.

Il Consiglio comunale di Roma — La Giunta municipale ha deliberato che sia trasportata in Roma da Ancona la salma del generale Roscelli, il quale comandante le truppe della Repubblica Romana.

Il trasporto avrà luogo nel mese venturo e sarà effettuato con tutte le onorificenze.

Il giorno della cerimonia sarà stabilito appena dal Prefetto di Ancona, al quale è stata richiesta, sarà rilasciata la licenza pel trasporto della salma, a norma delle disposizioni di legge.

Un assessore municipale si recherà in Ancona per ricevere in consegna il feretro, che sarà tumulato nel monumento già eretto all'illustre estinto a Campo Verano a spese del Comune di Roma. All'arrivo della salma si troveranno alla stazione ferroviaria la Giunta municipale e le Associazioni militari e patriottiche cittadine.

Il Consiglio comunale di Roma — La Giunta municipale ha deliberato che sia trasportata in Roma da Ancona la salma del generale Roscelli, il quale comandante le truppe della Repubblica Romana.

Il trasporto avrà luogo nel mese venturo e sarà effettuato con tutte le onorificenze.

Il giorno della cerimonia sarà stabilito appena dal Prefetto di Ancona, al quale è stata richiesta, sarà rilasciata la licenza pel trasporto della salma, a norma delle disposizioni di legge.

Un assessore municipale si recherà in Ancona per ricevere in consegna il feretro, che sarà tumulato nel monumento già eretto all'illustre estinto a Campo Verano a spese del Comune di Roma. All'arrivo della salma si troveranno alla stazione ferroviaria la Giunta municipale e le Associazioni militari e patriottiche cittadine.

Il Consiglio comunale di Civitavecchia.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Civitavecchia.

La relazione che precede il decreto giustifica in tal modo il provvedimento:

Il Consiglio comunale di Civitavecchia trovasi ridotto a meno di due terzi dei membri che lo compongono, e non è più in grado di funzionare. Le poche persone, che sono rimaste a costituire l'amministrazione, intendono lasciare il potere, e tale fatto ha dato origine ad una viva agitazione dei partiti locali.

La permanenza in carica dei pochi consiglieri, che più non rappresentano la volontà del paese, e la necessità quindi di indire sotto tale amministrazione le elezioni generali può essere causa di inconvenienti ed impedire che le elezioni si facciano in un ambiente spassionato e sereno, in modo che ne risulti la vera manifestazione della volontà popolare.

D'altra parte il buon andamento amministrativo del Comune richiede che intervenga un'opera di conciliazione, la quale possa dare al municipio una rappresentanza omogenea e forte, atta ad imprimere ad esso un buon indirizzo.

Questo non può ottenersi che con la nomina di un R. Commissario, e conseguentemente con lo scioglimento del Consiglio.

Il Comitato pel 25° anniversario — Ieri la Commissione esecutiva pel 25° anniversario tenne assemblea generale per l'approvazione del preventivo delle feste pel 20 Settembre, che fu approvato nella somma di L. 185 mila.

Il ponte Umberto I. — In questi ultimi mesi i lavori di costruzione del ponte Umberto I sono stati spinti con eccezionale attività sicchè oramai sono quasi compiuti.

Non v'è alcun dubbio che il ponte potrà essere inaugurato il 20 settembre p. v.

La rivestitura in pietra degli archi è ultimata e già sono state collocate a posto legrandi aquile eseguite dallo scultore Ferlosi.

Il nuovo ponte è riuscito un'opera d'arte veramente notevole.

All'Università. — Sono stati nominati dottori in giurisprudenza: Giuliano, Alessandri, Dinamante, Soria, Bazzichini, Verdesi, Canini-Bonzoli, Pilolli, Bernotti, Cirillo, Ranelletti, Arnoldi, Ascarelli, Orvieto, Dall'Oro, Di Gessalla, Butizi, Annovazzi, Valeri, Mocco, Maiorana.

Tra questi va data speciale lode al sig. Ranelletti, il quale riscosse degli unanimi della Commissione per la sua tesi sulla responsabilità di cui il prof. Filomusi raccomandò la stampa.

In questi giorni con una brillantissima tesi sulla revisione dei giudicati penali si è laureato pure il signor Alessandro Cleck-Maperton, il quale conseguendo una splendida votazione e i relativi encomi dei professori e degli amici.

Liberi docenti. — Oggi nell'aula alle 21, per trattare del progetto Baccelli sull'autonomia universitaria.

Alla scuola dell'Umiltà — Ieri mattina il comm. Pezzi, capo div. delle Scuole normali, colla sua signora e il cav. Baldovino capo-sezione, visitarono la mostra dei lavori in cartonaggio e legno, eseguiti da una sezione degli alunni della scuola municipale in via dell'Umiltà, sotto la direzione del maestro sig. Urbani. Nell'aula erano anche disposti i lavori in cartonaggio eseguiti da alcuni maestri, adottati dall'ispettore scolastico del Comune, cav. Cippitelli.

I lavori sono eseguiti con perfezione e pulitezza e gli egregi visitatori ebbero sinceri encomi pel maestro e per l'ispettore, come pure il compiacimento col direttore della scuola cav. Siro Certi, per avere introdotto, ad iniziativa dell'Ufficio d'Istruzione del Comune, nella sua scuola il lavoro manuale in legno e cartone, utile e dilettevole per gli alunni.

Maestre giardiniere. — All'istituto delle maestre pei giardini d'infanzia sono finiti gli esami e le prime otto, dichiarate idonee, sono le signorine: Meda Ida, Ghibaudo Elvige, Signori Ida, Lapisa Ligia, Linda Lanzi, Brizzi Clinica, Cantori Maria, Fumagalli Ernesta.

L'esposizione dei lavori Froebeliani delle alunne maestre e dei bimbi è visibile fino al 24 corr. dalle 8 e 12 alle 10 e 3 alle 5 tutti i giorni.

Funerali. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del capo-usciere dell'Associazione della stampa, Antonio Conti, col concorso de parenti, soci ed amici. Il corteo, dopo aver fatto breve sosta alla chiesa di S. Vito, proseguiva fino a Campo Verano, dove fu dato l'estremo saluto alla salma.

Associazione femminile di M. S. — Domenica si è costituita in Roma con atto pubblico un'Associazione femminile di mutuo soccorso, che conta di già molteplice sede. E' la prima Società del genere che abbia compiuto gli atti pel riconoscimento giuridico.

San Rasati in Regina colla sua consueta bontà accorderà alla Società di fregiarsi del suo augusto nome. All'assemblea tenuta domenica la promotrice e presidentessa Teresa Giovanelli ebbe i più grati attestati dello socie e un bellissimo mazzo di fiori.

Fu quindi composto il Consiglio di amm. *Pres.* Teresa Giovanelli, *Vicepres.* Ester Aprile, *Segretario* Italia Marvaldi, *Vicesegr.* Elena Gallocchetti, *Consigliere:* Elda Quaglia, Teodolinda Atteri, Anna Azzali, Maria Aldini, Dalila Bettini, Emma Rocchi, Giuseppina Bornigalli, Evangelina Compaire, Amalia Treves; *Censore:* Ida Ranelli, Egle Pardini, Angelina Duranti; *Cassiere:* Gabriella Corsari.

Le signore che volessero ascriversi possono rivolgersi alla sede via Borgognona 32 p. 3°.

Alle Acque Albule. — Bellissima trascorse la giornata di domenica ed elementre delle Acque Albule allietata dal concerto del Riformatorio di Tivoli che suonò variati e scelti pezzi di musica.

Gran concorso di bagnanti, eleganti signore e signorine, per cui gran brio e massimo buonumore

La stagione è propizia per coloro che vogliono trarre di quelle meravigliose acque ne' come si ritiene da taluni la variabilità del tempo può menomamente influire o turbare l'andamento delle cure balneerie.

Tale è almeno il parere degli illustri clinici che studiarono le virtù terapiche di quelle fonti salutari.

Pei Quattro Cantoni. — Non si tratta della Svizzera, tutt'altro; ma della via dei Quattro Cantoni, presso S. Carlo al Corso, che ci procura la seguente lettera:

" Qui non si trova pace; qui la parola " tranquillità „ è vuota di senso; e per mottivazioni il riposo notturno è un'ironia.

" Non mi diffondo sullo spettacolo indecentissimo che vitlani e villane, *consacrati* in alcune catapecchie vicine, presentano da mane a sera su le scale della contrada — spettacolo indegno neppur tollerabile in un povero villaggio.

" Perchè questi birbanti non sono vigilate? Non si pagano forse le tasse? Vi fu un tempo, in cui in certe vie la notte giravano le guardie: e non solo pel buon ordine, ma per la quiete degli abitatori della quiete, gente per le più oziosa, viziosa e vagabonda.

" Ma da molte tempo in questi paraggi le guardie non si vedono come l'araba fenice e si mieri contribuenti del Quattro Cantoni non resta altro conforto che quello di ricorrere al *Popolo Romano.* „

Il quale gira il reclamo al nuovo assessore per la polizia urbana ed anche all'ispettore della Sezione di P. S.

I reclami degli assidui. — Alcuni *assidui* al *Popolo Romano* mondi al bagni di Ladispoli si pregano di richiamare l'attenzione del municipio sul fatto che a forma della tariffa per le vetture pubbliche i vetturini domandano per una corsa dalla stazione di Trastevere in città L. 1,50 essendo considerata come una corsa fuori la cinta daziaria. Il municipio — ci scrivono — non potrebbe estendere alla stazione di Trastevere la tariffa ordinaria? Il pubblico ne avrebbe un notevole beneficio.

Giriamo il reclamo a chi fi ragione sembrandoci che meriti di essere preso in considerazione.

In Vaticano — E' stato nominato archivescovo di Utrecht in Olanda monsignor Van Den Wetering.

— Il capitolo del Carmelitani ha deliberato di fondare in Roma un collegio internazionale per i *novelli* missionari.

Assemblee e Società — La Società tra gl'impiegati d'ordine dei Ministeri guerra e marina, nella sua adunanza generale del giorno 13 corr., mentre riconfermava nella carica di presidente effettivo il sig. Aristide Bartolini, acclamava a suo presidente generale Pon. avv. Rodolfo Rossi, deputato al Parlamento.

La frana di Cave — Ieri, Pon. Scaramella-Manetti, insieme al Sindaco di Cave sig. Giorgioli e al segretario del Comune sig. Traversi si recò dalla frana, dalle persone abbandonate di provvedere all'abbattimento di alcune case pericolanti in seguito alla frana avvenuta ieri l'altro in quella città.

L'on. Galli promise che avrebbe interessato il Genio militare a prendere d'urgenza i relativi provvedimenti.

Non fu aggredito — Giovedì scorso Orazi Duilio di anni 23, barcaro, studente, davanti ai carabinieri di porta S. Giovanni che mentre si recava col velocipede in Albano, per la via Appia Nuova, giunto presso la località detta Pavone, fu da cinque individui aggredito e derubato dell'orologio d'argento.

In seguito alle indagini fatte si potè stabilire che l'aggressione non avvenne in un dì questi il delicato ricordo il pregiudicato Di Giusti Romolo, di anni 20, romano. Essendosi inoltrati nella via suddetta, il detto Spada li seguì e il vide entrare nel portone segnato col N. 61.

Lo Spada convinto che in quella casa i predetti individui avrebbero certamente commesso qualche reato, fece avvertire da alcuni cittadini una pattuglia di carabinieri mentre rimanevano momentaneamente di guardia al portone. Giunti i carabinieri il delegato con essi salì le scale ultimandole ad ora stando i due individui che con sorpresa videro sopraggiungere la porta dell'abitazione di Zeroni Stefano di anni 34, da Bisignano, uscire presso la Banca d'Italia.

Il compagno del Di Giusti dichiarò chiamarsi Rotondi Vittorio, d'anni 27, da P. li, bracciante.

Il Rotondi fu poi identificato per Valbecchi Antonio, d'anni 27, da Rieti, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Rieti, per rispondere di complicità in grassazione.

— Dal 2 giugno scorso in corte Domenico Nadini trovasi con la famiglia a villeggiare, lasciando incustodita qui in Roma l'abitazione, posta in piazza Principe di Napoli N. 51, interno 8, piano terzo. La portiera Ubaldi Assunta, avuta la sua chiave, stando sulla porta del palazzo, vide uscire in aria sospetta due individui. L'insegul gridando: Ai ladri! In via Palestrari i due individui incontrarono col delegato Tapsuali e con un maresciallo dei carabinieri, che li arrestarono.

Condotti alla vicina sezione di P. S. di via Alessandria, dichiararono chiamarsi Giovanni Peschi di anni 24 e Pietro Sabatini d'anni 30, nativi d'Anagni, muratori.

Si rinvennero loro indosso degli oggetti di valore che avevano rubato nell'abitazione del conte Nadini, nella quale erano penetrati mediante scasso.

A S. Antonio — Mecci Maria, d'anni 37, da Subiaco, domiciliata in via Foscolo, 24, ieri in via Gallia fu fermata per futili motivi con certo Cesare Siciani, il quale le assestò una bastonata alle braccia.

Da la domenica Casale Carmela cade per le scale della casa in via Palestro, 14, e riportò distorsione del piede destro, giudicato in giorni.

— Lori Felice, d'anni 54, da Cineto, abitante in via P. Umberto, 302, nello stabilimento dei Molini, Dori porta Maggiore, mentre scaricava dei sacchi di grano, cadde, fratturandosi la coscia destra. Guarirà in 40 giorni.

Comunicato.

Spettabile Ditta G. Castelli e Figli di via Nazionale 37.

La presente valga a dichiararvi la nostra piena soddisfazione per l'attività, intelligenza e capacità colla quale avete portato a buon fine la vendita di tutto il mobilio che corredava il nostro Albergo di Parigi, operazione cui, mercè l'operosità della vostra Ditta, vi abbiamo affidata, preferendovi a tutte le altre Ditte, che ci assediarono colle loro offerte, e vi auguriamo altri ottimi affari perchè lo meritate.

Vi salutiamo, e gradite i nostri più vivi ringraziamenti.

Roma, li 14 luglio 1895.

Louis Debbaudtnt red. *Possidoni*
Angelina Possidoni
Antonietta Possidoni

Ribasso del 33 %

sopra tutti gli articoli di viaggio

Completa liquidazione

L. TISIOTTI - Corso 178-179 - Convertite 1 e 2.

Piccola Cronaca di Roma

La pensione del Globo si è trasferita in via Gregoriana N. 5, piano primo.

Splendidi appartamenti, prezzi modicissimi.

Abb. annuo L. 7, sem. L. 4, trim. L. 2.25 (pag. ant.)

Gutierrez e Giuccolugia — Dr. G. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

RITRATTO DI ROMA

NAZIONALE. — Molti applausi ieri sera alla *Fedora.*

Stasera la brioscapechade: *Le sorprese del divorzio.*

QUIRINO — Domani sera 17 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria dell'opera *La fanciulla* della signora Anna Cocchini-Berti e col tenore Carlo Carlisa.

SPETTACOLO SALLUSTIANO. — Oggi grande sfida di forza sostenuta dai Colledi con altri valorosi.

La partita al pallone resterà così divisa:

Assari: Pierangeli, Bettinari e Pacheci — *Turchini:* Nardini, Martini e Tarabelli. — Pron.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Sorprese del divorzio*, ore 21
Quirino — *Le forze del destino*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Gerlacci — Circo Gerlacci, ore 21
Ristorante Sallustiano. — Giuoco al pallone e 15
Roma sparita — Via Borghese. — Il biglietto dà l'ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Acqua purgativa

" FRANCESCO 2° GIUSEPPE „

è la vera rappresentante delle acque purgative (*V. Sez. medic. dell'Esposizione pan. di Vienna*)

è veramente dotata d'ottime qualità

(*prof. DE GIOVANNI, Padova*).

GRANDI MAGAZZINI

S. di P. Coen & C.

Roma - Tritone 87, 88, 89, 40 - **Roma**

I più assortiti nelle ultime novità in **Seterie — Lanerie — Foulards — Crêpes — Cachemires — Pizzi — Crêpons — Batiste** ecc. ecc.

Prezzi fissi ultimissimi

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma — Agenzia in Siena

Capitale Sociale Lire 4,000,000 interamente versato

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Accetta depositi a conto corrente senza vincolo alla tassa del 2 0/0, con vincolo di mesi sei al 3 (p) 0/0, con vincolo di anno al 3 1/2 0/0, con vincolo di mesi dodici al 4 1/2 0/0. Il correntista può disporre mediante chèques. Accetta depositi a risparmio all'interesse annuo del 4 0/0 a piacere rispettivo a 3 0/0 con preavvisi speciali. Compra e vende per conto di terzi valori pubblici e privati esposti sulla Borsa di Roma, Milano, Firenze, Napoli, Genova, Torino, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Trieste, Francoforte, Amsterdam, Bruxelles, Zurigo, Basilea, Ginevra, Marsiglia, Lione, Nizza, Alessandria d'Egitto, Buenos Ayres, Montevideo, Rio Janeiro, Santos, Valparaiso, Lima, Nuova York, Filadelfia, Boston, Calcutta, Bombay, Shanghai, Yokohama, Hong Kong, Melbourne, Sydney, Adelaide, Auckland, Città del Capo, Johannesburg, Natal, Port Elizabeth, Durban, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Algeri, Bona, Orano, Tangeri, Casablanca, Mogador, Tripoli, Bengasi, Smirne, Salonicco, Atene, Patrasso, Corfù, Cairo, Port Said, Suez, Aden, Gibilterra, Malta

ENE D'AMOR PERDUTE

In primo luogo era la rimembranza dell'immenso effetto fantastico dalla scena del golfo, della notte incantevole e della musica; un tutt'insieme che aveva messo in iscompiglio il suo temperamento d'artista, e ch'egli idealmente congiungeva con quella soave figura di giovinetta, sicchè l'una cosa e l'altra gli parevano inseparabili; e, meglio, quante volte giungesse a possedere l'una, gli pareva di poter revocare l'altra. Pol c'erano le difficoltà che s'interponevano tra il suo desiderio e l'oggetto di esso; non tenendo conto di ciò che poteva maggiormente irritare il suo animo nel caso che vi fossero delle difficoltà più serie o insormontabili che non quelle di un avvicinamento o d'una fiamma non subitanea. Già già cominciavan le smanie, e queste eran prodotte dall'impossibilità di trovar la via di entrare a far parte della festa. Si faceva nella mente un disegno del modo come comportarsi con lei senza perder d'occhio Ortensia; ma dopo di aver condotto le cose a quel modo e sino al punto che piacevagli, si accorgeva che mancava la base, il principio, cioè il penetrar là dentro. E l'smanie peggio di prima. Se fosse costretto a godersi la festa come i mondelli di Bacoli da fuori l'inferriata? Eppure che bella occasione questa! Dove si potevan trovare una simile? – Bisogna ch'em'attacchi a Mario – pensava; ma provava a questo pensiero un certo rimorso che la sera avanti nel calore delle impressioni non aveva avuto, quando pregò l'altro di condurlo con sè: gli pareva un'azione poco buona quella di valersi di un favore dell'amico per servirsene contro di lui, ma il rimorso era attutito subito dalla brama che lo travagliava; ed egli giustificava (la nostra mente trova sempre la via di giustificar tutto e di tranquillizare la coscienza) quella domanda col dirsi che non era più per Ortensia principalmente che voleva accompagnarsi con lui, ma per la signorina Genlis; e fosse stato anche solo per Ortensia, egli l'avrà amata prima di lui, e questo bastava a render legittimo e onesto agli occhi suoi quello che voleva fare.

In tal trambusto della mente e del cuore, lo pungeva un acutissimo desiderio di rivedere il luogo donde la notte innanzi aveva goduto tanto; ma fu quel desiderio corvata la segreta speranza di poter rivedere la sonatrice, e chi sa quale altra speranza ancora. Pigliò dunque i suoi strumenti da campagna, e col cuore agitato da un ineffabile senso di gioia, si incamminò solo, presto e leggiero.

La sua qualità di pittore giustificava appieno l'andata colassù; e sebbene si trovasse a entrare in giardini privati, nondimeno nessuno avrebbe avuto che ridirci, perchè anche il padrone stesso, trattandosi di un innocuo artista, gli avrebbe concedute lo stare. La sua intenzione propriamente era d'andarsi a collocare là dove aveva ascoltato quelle melodie incantevoli, sotto quel noce che protendeva i suoi rami antichissimi sul baratro della spiaggia, e il fragore di ritrarre anco schizzo del castello di Baia e del vulcano estinto che sta a cavaliere al Lucrino.

Percorse rapidamente la strada senza neppur dare uno sguardo nè a destra nè a sinistra: gli occhi suoi erano rivolti verso il villino, come l'aiuto d'una bussola al polo, cercando ansiosamente quel verone dal quale s'era affacciata la giovinetta; però tutto era ancora chiuso, ciò che mostrava continuare tuttavia l'ora del riposo. Non si cruciò dell'essere venuto così pertempo: perchè quand'anche avesse dovuto contemplare inutilmente per ore ed ore il nido che accoglieva quel vezzoso uccellino, pur di vederlo infine una volta, non si sarebbe annoiato dell'attendere.

Ma il caso "padre d'ogni cosa„ secondo alcuni parve assisterlo; perchè, senza che lo sperasse, trovò appunto là dov'e' voleva posarsi, uno della famiglia. Era un nomo piuttosto anziano, il cui colorito bronzino spiccava tra il bianco lanoso della barba e dei capelli, vestito d'una foggia marinaresca che l'additava esser uno della ciurma del navicello che il signor Genlis teneva laggiù in una chiusa incantura della costa. Risoltamente egli abbordò l'uomo, convinto

Che la fortuna volentieri aiuta
Gli arditi sempre e i timidi rifiuta.

Quello, vistolo venire diffilato a sè, e riconosciuto ch'era un pittore, capì che desiderava qualche schiarimento sui luoghi, e perciò gli fece un sorriso smabilissimo cavandosi rispettosamente il berretto.

— Mettete su, mettete su — gli disse Olinto forzandolo a coprirsi, e lieto d'aver trovato il principio del discorso. — Voi siete marinaio del signor Genlis?

— Nè — rispose il vanitoso uomo di mare — io sono il capo della ciurma. — E cosi detto, con un certo orgoglio gli accennò del dito un'ancora tessuta a oro sul bracolo sinistro, qual segno della sua autorità.

— Ah! è vero — si corresse il giovane, fingendo di capire, mentre non capito nulla; (poichè che ne sapeva lui dei distintivi di casa Genlis?). E riprese: — Voi siete sorrentino?

— D'Anacapri — rispose l'altro.

— Ed è molto che state col Francese?

— Quindici anni! — E fece un sorriso di soddisfazione.

— Quindici! — esclamò Olinto facendo pur lui un mezzo sorriso.

— Il padrone è com buono che da lui va via soltanto chi vuole andare.

— Buono! — ripetè il nostro pittore, attaccandosi a questa parola nella quale intuiva un eccellente appiglio per far agnatolare il figlio di Nettuno. — E' dunque veramente così buono come dicono?

— Se sapesse, signore! Uomini come quello non se ne trovano! Lo conobbi a Sorrento quand'egli era venuto fresco fresco in Italia; e per la prima volta lo condussi con la mia barca da Sorrento a Capri in una giornata deliziosa come questa. Egli vedendomi educato ed attento mi disse: "Carmine, vuoi stare con me? — Ed io: "Si signoria „. E il patto fu concluso. D'allora in poi non mi sono più mosso. Egli comprò il vaporetto che c'è laggiù....

— Come si chiama? — l'interruppe Olinto in cui brillò la speranza di trovare nel nome del padrone quello della fanciulla.

— Magonta! — esclamò enfaticamente il marinaio.

— Magonta? — fece quello disilluso, e accompagnando la parola con una smorfia del viso, quasi si chiedesse una spiegazione.

— Il padrone è stato militare si uno paese a venne tra noi con Napoleone per la guerra contro gli Austriaci; così si trovò alla battaglia di Magenta dov'ebbe una ferita alla gamba. Egli ora ripete sempre che la più bella cosa che possiede è quella cicatrice, e il più bel punto della sua vita è quella battaglia di Magenta. Se lo sentisse parlare di quei tempi! Li si vede tutto il buon cuore dell'uomo: come quello non ce n'è!

— Vi tratta bene? — gli domandò malizisamente Olinto ex-abrupto.

— Per quello che siamo non si può desiderar di più.

Per capire questa domanda improvvisa di Olinto non occorre molta perspicacia. Il fatto stupefacente d'un domestico che parla bene del suo padrone così di cuore, e l'avrebbe colpito anche più fortemente se non fosse stato preoccupato da quella figura mulichre; pur nondimeno sentirà qualcosa di repugnante e di strano accoltando quel l'uomo, e osservandone il contegno verso il signor Genlis. Ammessa pure la bontà infinita di costui; ammesso pure un naturale ottimo ed un vivo sentimento di riconoscenza nel marinaro, quelle lodi incondizionate e quell'entusiasmo erano insopportabili; tanto che un dubbio gli scaturì nella mente; cioè che tutta la bontà dell'uno nè la gratitudine dell'altro fossero capaci di fare quel miracolo; e che questo, come altri miracoli, avesse un'origine meno pura.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo del Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Corriere Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Pronte cassa* cent. 70. - *4 pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.).

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
Pillole Lire *2,50* — Liquida Lire *3* — Vino di Peptone di carne all'emoglobina Lire *4*
Coll'uso dell'emoglobina
si guariscono radicalmente:
Le anemie profonde. — *Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.*
Le cloroanemie ancorchè d'antica data. — *Ein generale le malattie derivanti da impoverimento del sangue.*
Il nervosismo.
La dispepsia.
Preparazione esclusiva del **Laboratorio chimico-farmaceutico** succ. DESANTI e ZULIANI
A. ZULIANI
MILANO — Via Durini N. 11-13 — MILANO
In ROMA presso la Società farmac. romana, via Aviadli e primarie farmacie - A richiesta si spedisce GRATIS Pubblicazione per Pasc.

Le sole vere Pastiglie di
VICHY
sono le
Pastiglie di Vichy Etat
E SALI PER BEVANDA
Vendute in Scatole metalliche suggellate
Esigere la marca dello Stato
Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sannichels via Luccoli 102, e tutte le farmacie.
Stazione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C. Alfredo Brizzolesi e G. Bolletti & C.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile		1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apunte para la histeria contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comuni	1 —
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Tavola, cantina e cucina della Corte di Ferrara	L. A. Gandini	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
Un viaggio al Brasile	G. P. Mulazzo	0 90
L'incoronamento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Biografie di P. P. Vasta, V. Ganghi, A. Grassi e G. Regonisi	M. Call	0 50
Letture agricole elementari	C. Mancini	0 95
Battaglie bizantine	C. B. Rasoli	0 25
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Ciansi	0 75
Monarchia o Papato	G. Lechingo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 312-13 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 312-12
VETTURA TRASPORTI DOMESTICI ROMA — TRASLOCHI (DEMENAGEMENTS)

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** dieci sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Le prime due Dispense con Copertina Cent. 5
GIUSEPPE PICCININI
BEATRICE CENCI
ROMANZO STORICO ILLUSTRATO DEL SECOLO XVI

La storia della infelice giovinetta che lasciò la bellissima testa sul patibolo è narrata dallo autore con grande efficacia di stile.
Chi spadirà una Carolina Vegin di 3 lire all' Editore E. Pelitti NO, Via Lavatore, 88, Roma, riceverà subito la 1ª opera.

LIBRI DA CEDERE
Ribasso del 70 per cento
Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Manuale di giurisprudenza dal Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 95
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50
Darwin e l'evoluzione	De Horatiis	0 50
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75

DALLE MOLLE, C.
COSTRUTTORI ELETTROTECNICI
FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE
ROMA - Via Due Macelli 1011 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema
per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.
Suoneria elettriche
di tutte le qualità e grandezze per uno Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.
Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.
Pile elettriche a secco.
La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 6** si dà il materiale di suoneria elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano rendim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.
Per **L. 8,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.
Per **L. 12,25** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una parella con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.
Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0
AVVISI ECONOMICI
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
26 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendesi orologeria e favorevoli condizioni. Rivolgersi con buona referenza in Via Canestrari N. 6 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 484

GRANDE GALLINARO dall'Arco Travertino, Via Porta San Giovanni. Vera specialità di giornata al pasto. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent. per mandare a domicilio. Deposito via Cappella 22-piano alto. 526

VILLINO SIGNORILE VENDESI o affittasi, composto di 10 vani, ammobigliato, ambienti 21, posto al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, fontana, rimessa, scuderia, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile, adattabilissimo per famiglie Parigia, Diplomatiche, Comunità religiose. Trattarne Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi e affittarsi. 520

CERCASI urgenti, da persona seria, disponente contanta da poter disporre un minimo di 30 mila lire, una seguimento Agenzia Commerciale, pubblicando bollettino mensile. Rivolgersi Piazza del Grillo N. 10 p. 3. dopo mandando sig. Cirillo. 465

Bagni e Villeggiature

FALCONARA MARITTIMA Appartamento nobile tutto a nuovo, composto di 10 vani, cucina e splendida terrazza. Acqua in casa. Posizione incantevole, vicinissima alla spiaggia. Rivolgersi al sig. Franco Cellari, Farmacia Morelli in via Voltaerra. 510

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittarsi appartamento mobiliato composto di sette camere, cucina, dispensa, cantina, grande loggiata, aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, Via Marcantonio 10 presso i sigg. Stafnali. 509

DELIZIOSO VILLINO D'AFFITTARE ridondante posizione sovrastante Subiaco, 600 metri dal livello marino; fornito del necessario per famiglia anche numerosa, oppure smobiliato. Prezzo modicissimo. Trattare Rue Manni, Via Nazionale 138. 504

SPOLETO Affittasi villino signorile fuori porta romana, posizione incantevole, strada carrozzabile, vicinissimo città. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Masi. 513

AFFITTASI CASINO villeggiatura, amena posizione elevata territorio Sarsi. 2 Km. distante stazione. Otto vani, mobiliato, condizioni discretissime. Volendo *potrassi* valore servigi colono, abitante obbligandosi a mezzo trasporto cuticina colonia (tiro cavallo). Dirigere lettere F. C., N. 6, Roma. 519

ANZIO appartamenti mobiliati sul mare finestreggiato 26, 41. Dirigersi Due Macelli 41, Roma. 522

D'AFFITTARSI

VIA VENTI SETTEMBRE 40 angolo Quintiliani (I. e 2. piano) grande appartamento mobiliato con 18 finestre esposte al sole. 4 cessi, 2 bagni, Doccia, gas dovunque con. con. Per contratto lungo. Affittereb besi anche smobiliato. 507

FOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 1. piano composto di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA MISSIONE 6 presso Montecitorio, piano 8. Appartamento otto camere, cucina. Acqua Marcia, gas, vasche. Posizione centralissima, esposizione mezzogiorno-levante. Chiavi al 4. piano. 510

BORGO NUOVO 136 Piano nobile di otto vani con grande loggia esposizione mezzogiorno. Diversi appartamenti da tre a sei vani e locali terreni. Prezzi moderatissimi. 524

AFFITTASI APPARTAMENTO 4. piano, Piazza Colonna, Via Ripetta 23. Dodici camere e cucina, terrazza ottima per stabilimento fotografico (funzione per questuno fino al 30 giugno p. p.) Acqua Marcia e Trevi, gas, portiere. Per informazioni dirigersi a quest'ufficio. 520

VIA DELLA SCROFA 10 Elegante appartamento di otto camere, cucina, con direz. latrine sulla via. Terrazzo, cantina. Esposizione sopra tutto mezzogiorno. Alto piano. Per concerto, ingresso, cucina, terrazzino, in Via Firenze N. 8. 511

VIA DEL POZZETTO N. 122. D'affittarsi subito al piano ultimo di sei stanze, cucina, terrazzini, cantina, vasche con cor. dirigersi dal portiere. 522

CENTRALISSIMO Via del Mortaro 19. Per Pasqua Bell'e Colonna d'affittarsi grazioso appartamento vuoto, 8 camere e cucina, tutte rinnovate a nuovo, oppure tutto o mezzogiorno, grande sta, esposizione spaziosa. - Al medesimo piano 7 camere, grande soffitta e terrazzo, cantina, acqua Marcia, vasche da lavare, scalo di marmo, gas e portiere. Rivolgersi alla fotografia Lo Lione al mezzanino. 519

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.	8,30	13,30	17.		
Pisa		7,40			15.	20,50	26,17
Firenze					15.	20,50	26,17
Milano					15.	20,50	26,17
Foligno-Ancona		6,10			12.	18,5	23,30
Firenze-Milano					8.	14,50	20,35
Tivoli-Avezzano		7,45			14,55	18,30	
Terni	6.				11,55	16,10	
Civitavecchia		7,40	11,50	15.	17,5	20,55	23,17
Frascati		8.	12.	15,5	17,30	21.	
Anzio-Nettuno		8,10	10,51		17,50		
Albano-Marino		8,40	12,30	18,30	15,30	19,35	
Velletri-Terracina		6,10			13,47	13,8	17,56
Rocca Priora-Velletri		7.	10,5			17,50	
Ladispoli	7,00	10,5					
Trastev.	7,40	13,51					

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	9,40		15,30	19,1	20,10	
Pisa	6,34		15,50	19,40	22.		
Torino	6,34		10,30	22.			
Milano	6,34		10,30	22.			
Ancona-Foligno	6,34	11,55		14,10		21,45	
Milano-Firenze	7,20	12,00		19.		23,50	
Tivoli-Avezzano		9.		14,10		22,50	
Tivoli		7.	10,10	14,10	20,35	23,50	
Civitavecchia	6,30	10.	13,30	19,50	23.		
Frascati	6,35	8,50	12,45	15,20	21,30	23,10	
Anzio-Lanuvio	6,30	10.	13,30	19,50	21,30	23,10	
Marino-Albano	7,27	9,30		14,55	17,50	20,41	22,41
Velletri-Terracina	7,30	9,30		19,37			
Viterbo-Roncigl.	9,04	15,36				20,54	
Ladispoli	7,30	10,5					
Trastev.	13,46	21,27					

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,10	7,50	9,31	10,50	14,30	15,20	18,35
Bagni a.	6,30	7,10	8,50	10,31	11,50	16,30	17,20	20.
Tivoli p.	5,45	7.	8,30	10,30	12,40	17,15	18,11	20,47
Tivoli a.	6,45	8.	9,30	11,30	13,40	18,15	19,11	21,47
Bagni p.	5,30	7.	8,45	10,45	12,45	16,45	18,5	20,45
Roma a.	6,44	8,15	10,5	11,57	13,4	17,48	18,34	21,19

CORSO, PIAZZA SCIARRA n. 395. Apparecchiano piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

2ª CATEGORIA
26 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, del rinomato Pedicure Medico Mattei. Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 10, ora sola dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio 48, p. p. 503

3ª CATEGORIA
26 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

MATRIMONIO Uomo quarantenne vedovo con figli, con discreto capitale mumu in commercio, vorrebbe ammogliarsi anche vedova dai 30 ai 40 anni senza figli, preferibilmente con due parlare distinguendo. Scrivere direttamente Angelelli, 444, Roma. 536

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambini fino alla quarta elementare, compresi i rudimenti del francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle ore 8 ant. alle 2 pom. Via delle Cappelle N. 38 p. 4 piano, scala a sinistra. 505

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingua, accompagna ai passeggi, fa traduzioni e va dalle signore come istitutrice. Ottime informazioni. Prezzi mini. Scrivere fermo posta W. Ch. 506

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore Gerhard Hoffmann, ricevuto dalla Principessa Ereditaria di Prussia. Via Sardegna N. 14, int. 15. 526

GIOVANE TRENTOTTENNE persona occupatissima cerca persona pronta e pratica per disbrigo faccende. Offerte referenze, recapito C. B. N. 5, fermo posta Roma. 525

STUDENTE ISTITUTO TECNICO darebbe mezze lezioni: italiano, matematica, fisica, inglese, disegno anche ripetizioni alunni scuole elementari e tecniche. Dirigersi Ada 7 Fermo in Posta Roma. 523

LEZIONI PRIVATE maestro istitutore compreso il normale diploma, giovane, tecniche e normali insegnerebbe ginnastica, impartendone con fanciulli intronati, lungo pratica insegnamento. Rivolgersi p.le Figna 19, ore 8-10. 530

BAGNAROLO semicupi, vestine per clio, cinta, portapranzi, casse per lavorio. Via del Corso N. 32. 535

D'AFFITTARSI

FAVOREVOLE OCCASIONE Affittasi subito a prezzo mitissimo grazioso quartierino ammobiliato di 4 camere, sala d'ingresso e cucina fornito di acqua Marcia e cesso all' inglese. Via Volturno N. 7 piano 2. Interno N. 5. 509

VIA MERCEDE 37 mobiliata, con gabinetto di toletta. Ingresso liberissimo dalla scala. 483

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Tranquillizzati; assandoti come niuno può più intiensamente, voglio credertl sanla. Sarò stato malvagio. Ilello e perdonami, se vera la passione che addimostrti. Scrivimi arrettenemente. RICORDO. 524

Nera Tante fui felice sentendoti mia, m'appartenoni doti. Fate appena un cenno ritorna con Serridimi sempre, niente bene. 525

Toscana Ricevuta torta tua, abbastanza insolita, non posso. Prego mi scrivermi a lungo, diverlimenti impossibili, sperare dopo due giorni ricevere di meglio, accorgomi variazione, non sono stupido, debbo amarti per non compromettermi come mi scrivi). Dimani attendo perdono, stasera ti mando i cercotti dietro scrigno fiumi, e voglio „ vederti non posso vivere così, ti adoro scrivimi. 526

Pensiero Contmovestazione ultimo distacco, il cuore mi lacera violentemente. Che momento terribile! Lascio a te comprendere. Angelo mio. Riverriti, tesoro, il mio pensiero compreso ti segno. Attendo con ansia tua risposta lettera domani. MIGHETTO. 526

SI CEDE collezione di oltre 900 fotografie i stantanee, di prima bratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente.—Rivolgersi all' Ufficio del "PopoloRomano.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junga, Offenbach s/M. — Carte Ditta R. Magnani — Inchiostri Sorgee-Wirth, Lipsia.